



Fondazione Ente Celeri  
BRENO

# FONDAZIONE ENTE CELERI ETS

---

DOCUMENTO	<b>PARTE SPECIALE T: DELITTI CONTRO IL PATRIMONIO CULTURALE (Art. 25 septiesdecies D.Lgs. 231/01)</b>
RIFERIMENTI	MOGC D.LGS 231/01
REVISIONE	Rev. 00 del 30/04/2026

---

---

## SOMMARIO

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>3</b>
<b>2. DESTINATARI .....</b>	<b>3</b>
<b>3. TERMINI E DEFINIZIONI.....</b>	<b>3</b>
<b>4. LE FATTISPECIE DI REATO .....</b>	<b>4</b>
<b>5. LE ATTIVITÀ SENSIBILI EX ART. 25 SEPTIESDECIES DEL DECRETO .....</b>	<b>6</b>
<b>6. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI/PROCEDURE DI CONTROLLO .....</b>	<b>6</b>
<b>7. COMPITI DELL'ODV .....</b>	<b>7</b>
<b>8. FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ODV.....</b>	<b>7</b>
<b>9. SISTEMA SANZIONATORIO.....</b>	<b>8</b>

---

## CONTROLLO DEL DOCUMENTO

TABELLA DI CONTROLLO DELLE REVISIONI		
REV.	DATA	CAUSALE
00	30/04/2026	Prima emissione

Approvato dal CdA in data 30/04/2026

## 1. INTRODUZIONE

La presente parte speciale tratta i delitti previsti dall'art. **25 septiesdecies** "Delitti contro il patrimonio culturale" introdotti nel D.lgs. 231/2001 dalla legge 22/2022 del 09 marzo 2022.

La legge 9 marzo 2022 n. 22 recante "Disposizioni in materia di reati contro il patrimonio culturale", recependo obblighi sovranazionali, realizza una revisione complessiva e sistematica della disciplina penalistica dei beni culturali.

Tale intervento estende la responsabilità amministrativa degli Enti alle fattispecie contro il Patrimonio Culturale, commesse nel loro interesse o vantaggio.

## 2. DESTINATARI

Sono destinatari della presente Parte Speciale del MOGC ai sensi del D.Lgs. 231/01 della Fondazione e si impegnano al rispetto del contenuto dello stesso:

- gli amministratori e i dirigenti dell'Ente (cosiddetti soggetti apicali);
- i dipendenti dell'Ente (cosiddetti soggetti interni sottoposti ad altrui direzione).

In forza di specifica accettazione o in forza di apposite clausole contrattuali possono essere destinatari di specifici obblighi per il rispetto del contenuto del Codice Etico i seguenti soggetti esterni:

- i collaboratori, i consulenti e in generale i soggetti che svolgono attività di lavoro autonomo;
- i fornitori, clienti della Fondazione.

Obiettivo della presente Parte Speciale è che tutti i destinatari, come sopra individuati, adottino regole di condotta conformi a quanto prescritto dalla stessa, al fine di prevenire ed impedire il verificarsi dei reati che ne formano oggetto.

## 3. TERMINI E DEFINIZIONI

Il presente documento è stato redatto nel rispetto dei Principi etici di riferimento espressi nel Codice Etico e tenendo conto delle definizioni riportate nella Parte Generale del MOGC.

Sono riportate di seguito alcune definizioni strumentali alla comprensione della presente Parte Speciale del MOGC.

<b>PATRIMONIO CULTURALE</b>	Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.
<b>BENI CULTURALI</b>	Sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

<b>BENI PAESAGGISTICI</b>	Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.
<b>TUTELA DEL PATRIMONIO CULTURALE</b>	La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione. Si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale.

## 4. LE FATTISPECIE DI REATO

Si riporta di seguito la descrizione dei reati contemplati nell'art. 25 septiesdecies "Delitti contro il patrimonio culturale".

Riferimento	Reato presupposto	Descrizione reato
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art 518-bis c.p. - Furto di beni culturali	Chiunque si impossessa di un bene culturale mobile altrui, sottraendolo a chi lo detiene, al fine di trarne profitto, per sé o per altri, o si impossessa di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 927 a euro 1.500. La pena è della reclusione da quattro a dieci anni e della multa da euro 927 a euro 2.000 se il reato è aggravato da una o più delle circostanze previste nel primo comma dell'articolo 625 o se il furto di beni culturali appartenenti allo Stato, in quanto rinvenuti nel sottosuolo o nei fondali marini, è commesso da chi abbia ottenuto la concessione di ricerca prevista dalla legge.
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-ter c.p. - Appropriazione indebita di beni culturali	Chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, si appropria di un bene culturale altrui di cui abbia, a qualsiasi titolo, il possesso è punito con la reclusione da uno a quattro anni e con la multa da euro 516 a euro 1.500. Se il fatto è commesso su cose possedute a titolo di deposito necessario, la pena è aumentata.
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-quater c.p. - Ricettazione di beni culturali	Fuori dei casi di concorso nel reato, chi, al fine di procurare a sé o ad altri un profitto, acquista, riceve od occulto beni culturali provenienti da un qualsiasi delitto, o comunque si intromette nel farli acquistare, ricevere od occultare, e' punito con la reclusione da quattro a dieci anni e con la multa da euro 1.032 a euro 15.000. La pena e' aumentata quando il fatto riguarda beni culturali provenienti dai delitti di rapina aggravata ai sensi dell'articolo 628, terzo comma, e di estorsione aggravata ai sensi dell'articolo 629, secondo comma. Le disposizioni del presente articolo si applicano anche quando l'autore del delitto da cui i beni culturali provengono non è imputabile o non è punibile ovvero quando manca una condizione di procedibilità riferita a tale delitto.
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-octies c.p. - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali	Chiunque forma, in tutto o in parte, una scrittura privata falsa o, in tutto o in parte, altera, distrugge, sopprime od occulto una scrittura privata vera, in relazione a beni culturali mobili, al fine di farne apparire lecita la provenienza, è punito con la reclusione da uno a quattro anni. Chiunque fa uso della scrittura privata di cui al primo comma, senza aver concorso nella sua formazione o alterazione, è punito con la reclusione da otto mesi a due anni e otto mesi.

Riferimento	Reato presupposto	Descrizione reato
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-novies c.p. - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	E' punito con la reclusione da sei mesi a due anni e con la multa da euro 2.000 a euro 80.000: 1) chiunque, senza la prescritta autorizzazione, aliena o immette sul mercato beni culturali; 2) chiunque, essendovi tenuto, non presenta, nel termine di trenta giorni, la denuncia degli atti di trasferimento della proprietà o della detenzione di beni culturali; 3) l'alienante di un bene culturale soggetto a prelazione che effettua la consegna della cosa in pendenza del termine di sessanta giorni dalla data di ricezione della denuncia di trasferimento.
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-decies c.p. - Importazione illecita di beni culturali	Chiunque, fuori dei casi di concorso nei reati previsti dagli articoli 518-quater, 518-quinquies, 518-sexies e 518-septies, importa beni culturali provenienti da delitto ovvero rinvenuti a seguito di ricerche svolte senza autorizzazione, ove prevista dall'ordinamento dello Stato in cui il rinvenimento ha avuto luogo, ovvero esportati da un altro Stato in violazione della legge in materia di protezione del patrimonio culturale di quello Stato, è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da euro 258 a euro 5.165.
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-undecies L c.p. - Uscita o esportazione illecite di beni culturali	Chiunque trasferisce all'estero beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, senza attestato di libera circolazione o licenza di esportazione, è punito con la reclusione da due a otto anni e con la multa fino a euro 80.000. La pena prevista al primo comma si applica altresì nei confronti di chiunque non fa rientrare nel territorio nazionale, alla scadenza del termine, beni culturali, cose di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, bibliografico, documentale o archivistico o altre cose oggetto di specifiche disposizioni di tutela ai sensi della normativa sui beni culturali, per i quali siano state autorizzate l'uscita o l'esportazione temporanee, nonché nei confronti di chiunque rende dichiarazioni mendaci al fine di comprovare al competente ufficio di esportazione, ai sensi di legge, la non assoggettabilità di cose di interesse culturale ad autorizzazione all'uscita dal territorio nazionale.
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art.518-duodecies c.p. – Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, Imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici).	Chiunque distrugge, disperde, deteriora o rende in tutto o in parte inservibili o non fruibili beni culturali o paesaggistici propri o altrui e' punito con la reclusione da due a cinque anni e con la multa da euro 2.500 a euro 15.000. Chiunque, fuori dei casi di cui al primo comma, deturpa o imbratta beni culturali o paesaggistici propri o altrui, ovvero destina beni culturali a un uso incompatibile con il loro carattere storico o artistico ovvero pregiudizievole per la loro conservazione o integrità, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa da euro 1.500 a euro 10.000. La sospensione condizionale della pena è subordinata al ripristino dello stato dei luoghi o all'eliminazione delle conseguenze dannose o pericolose del reato ovvero alla prestazione di attività non retribuita a favore della collettività per un tempo determinato, comunque non superiore alla durata della pena sospesa, secondo le modalità indicate dal giudice nella sentenza di condanna.

Riferimento	Reato presupposto	Descrizione reato
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518- quaterdecies c.p. Contraffazione di opere d'arte	E' punito con la reclusione da uno a cinque anni e con la multa da euro 3.000 a euro 10.000: 1) chiunque, al fine di trarne profitto, contraffatta', altera o riproduce un'opera di pittura, scultura o grafica ovvero un oggetto di antichità o di interesse storico o archeologico; 2) chiunque, anche senza aver concorso nella contraffazione, alterazione o riproduzione, pone in commercio, detiene per farne commercio, introduce a questo fine nel territorio dello Stato o comunque pone in circolazione, come autentici, esemplari contraffatti, alterati o riprodotti di opere di pittura, scultura o grafica, di oggetti di antichità o di oggetti di interesse storico o archeologico; 3) chiunque, conoscendone la falsità, autentica opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti; 4) chiunque, mediante altre dichiarazioni, perizie, pubblicazioni, apposizione di timbri o etichette o con qualsiasi altro mezzo, accredita o contribuisce ad accreditare, conoscendone la falsità, come autentici, opere od oggetti indicati ai numeri 1) e 2) contraffatti, alterati o riprodotti. E' sempre ordinata la confisca degli esemplari contraffatti, alterati o riprodotti delle opere o degli oggetti indicati nel primo comma, salvo che si tratti di cose appartenenti a persone estranee al reato. Delle cose confiscate è vietata, senza limiti di tempo, la vendita nelle aste dei corpi di reato.

## 5. LE ATTIVITÀ SENSIBILI EX ART. 25 SEPTIESDECIES DEL DECRETO

In relazione ai reati e alle condotte criminose sopra esplicitate, non risultano essere esposte a rischio all'interno dell'organizzazione; nonostante ciò, l'organizzazione si impegna per far sì che tutti i beni dell'organizzazione, culturali e non, vengano acquistati secondo sistemi di tracciamento sicuri.

I dettagli delle attività di analisi dei rischi svolte sono riportati nella **MATRICE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI EX D.LGS 231/01**.

Eventuali integrazioni delle aree di attività a rischio potranno essere disposte dalla Direzione dell'ente, anche su proposta dell'OdV, al quale è dato mandato di individuare le relative ipotesi e di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

La presente sezione, oltre agli specifici principi di comportamento relativi alle aree di rischio, richiama i principi generali di comportamento previsti dal Codice Etico adottato dall'Organizzazione alla cui osservanza sono tenuti tutti i Destinatari.

## 6. PRINCIPI GENERALI DI COMPORTAMENTO E PROTOCOLLI/PROCEDURE DI CONTROLLO

I destinatari della presente Parte Speciale del MOGC, oltre a rispettare le previsioni di legge esistenti in materia, le norme comportamentali e i principi generali di comportamento richiamati nel Codice etico devono rispettare le procedure e i regolamenti di cui sono responsabili previsti nel presente paragrafo e nell'ulteriore documentazione adottata.

Nell'ambito dei suddetti comportamenti di seguito si riportano le regole di condotta che i destinatari devono applicare in merito alla presente Parte Speciale:

- approvazione di procedure idonee a prevenire tali delitti, garantendo il controllo dei documenti contrattuali e amministrativi relativi a pagamenti di vario genere;
- approvazione di procedure idonee a prevenire tali delitti, garantendo il controllo dei documenti attestanti l'avvenuto pagamento dei beni acquistati;
- organizzazione di incontri formativi e informativi;
- operare nel rispetto delle leggi e delle normative nazionali ed internazionali vigenti in materia;
- rispettare il Codice Etico e quanto prescritto dai regolamenti e dalle procedure interne;
- eseguire adeguata manutenzione sugli immobili;
- redigere e custodire la documentazione relativa al rispetto delle prescrizioni in materia consentendo, in tal modo, il controllo sui comportamenti e le attività svolte;
- segnalare immediatamente ogni situazione di pericolo percepita, sia potenziale che reale.

L'Organizzazione ha inoltre adottato procedure, protocolli, istruzioni specifici finalizzati a descrivere la gestione dei processi a rischio di commissione dei reati:

- GESTIONE DEL PROCESSO DI APPROVVIGIONAMENTO E FORNITORI finalizzata a descrivere la gestione della selezione, qualifica e monitoraggio dei fornitori, a descrivere i criteri di selezione e di controllo dei fornitori in outsourcing a descrivere la gestione degli acquisti, i sistemi di selezione dei fornitori, tra cui aziende che gestiscono le infrastrutture informatiche in outsourcing
- PROCEDURA PER LA PREDISPOSIZIONE E CHIUSURA BILANCIO con l'indicazione degli adempimenti contabili obbligatori da parte dell'Organizzazione, gli adempimenti in materia di imposte e tasse e dei sistemi di controllo attuati e la gestione delle comunicazioni sociali

**Si specifica che le procedure, protocolli, istruzioni devono intendersi parti integranti della presente Parte Speciale del Modello. Per maggiori dettagli si fa riferimento all'elenco dei documenti di sistema allegato al presente MOGC.**

## 7. COMPITI DELL'OdV

I compiti di vigilanza dell'OdV in relazione all'osservanza del MOGC per quanto concerne i Reati contemplati nella presente parte speciale sono i seguenti:

1. svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne e valutare periodicamente la loro efficacia a prevenire la commissione dei reati;
2. esaminare eventuali segnalazioni specifiche ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

## 8. FLUSSO INFORMATIVO VERSO L'ODV

Al fine di garantire una maggior efficacia del modello, l'Organismo di Vigilanza predispone una comunicazione continua con l'Organizzazione (tramite l'**ALLEGATO A**), interrogandola su qualsivoglia evento che possa tradursi in una delle fattispecie di reato definite dal D.Lgs.231/01. Per quanto concerne il flusso informativo riguardante i rapporti instaurati dall'Organizzazione con gli stakeholders, si riportano, a titolo esemplificativo, i debiti informativi ai quali l'Organizzazione deve provvedere:

- Segnalazioni di attività illecite o reati presupposto ex D.Lgs 231/01 o irregolarità nell'attuazione del Modello ex D.Lgs 231/01 (segnalazioni e whistleblowing);
- Elenco eventuali provvedimenti o notizie da organi di Polizia Giudiziaria per attività d'indagine, anche nei confronti di ignoti;
- Contratti sottoscritti con fornitori non qualificati;
- Eventuali investimenti, pagamenti, acquisti, manutenzioni extra budget;
- Rapporti di manutenzione;
- Autorizzazioni degli enti competenti.

## 9. SISTEMA SANZIONATORIO

Il sistema sanzionatorio previsto dal D.lgs.231/2001, per quanto concerne i reati commessi secondo l'art. 25 septiesdecies, prevede tipologie diverse di pene. Prima però dovranno essere verificate, come per tutti i reati presupposto:

- la sussistenza dell'interesse e vantaggio dell'Organizzazione;
- la mancanza di un modello preventivo idoneo ed efficace;
- l'assenza di un Organismo di Vigilanza;
- l'elusione fraudolenta del modello.

Le pene previste dall'articolo **25 septiesdecies** possono essere di due tipologie: **pecuniarie e interdittive**.

Per quanto concerne le sanzioni **pecuniarie**, esse possono variare rispetto alla tipologia di delitto posto in essere:

Riferimento	Reato presupposto	Sanzione Pecuniaria
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art 518-bis L. 22/2022 - Furto di beni culturali	Da 400 a 900 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-ter L. 22/2022 - Appropriazione indebita di beni culturali	Da 200 a 500 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-quater L. 22/2022 - Ricettazione di beni culturali	Da 400 a 900 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-octies L. 22/2022 - Falsificazione in scrittura privata relativa a beni culturali	Da 400 a 900 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-novies L. 22/2022 - Violazioni in materia di alienazione di beni culturali	Da 100 a 400 quote

Riferimento	Reato presupposto	Sanzione Pecuniaria
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-decies L. 22/2022 - Importazione illecita di beni culturali	Da 200 a 500 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-undecies L. 22/2022 - Uscita o esportazione illecite di beni culturali	Da 200 a 500 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art.518-duodecies L.22/2022 – Distruzione, dispersione, deterioramento, deturpamento, Imbrattamento e uso illecito di beni culturali o paesaggistici).	Da 300 a 700 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art.518-terdecies L.22/2022 - Devastazione e saccheggio di beni culturali e paesaggistici	Da 500 a 1000 quote
25 septiesdecies D.Lgs. 231/01	Art. 518-quaterdecies L. 22/2022 - Contraffazione di opere d'arte	Da 300 a 700 quote

Per quanto concerne invece le sanzioni interdittive applicabili si rinvia all'art. 9 comma 2 del D. Lgs. 231/01, ossia:

- i. il divieto di contrattare con la pubblica amministrazione;
- ii. l'esclusione da agevolazioni,
- iii. finanziamenti, contributi o sussidi
- iv. l'eventuale revoca di quelli già concessi ed il divieto di pubblicizzare beni e servizi.